

Le Federazioni di Pescara e Nuoro hanno stanziato rispettivamente 90.000 e 60.000 lire per gli abbonamenti alle sezioni povere.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La «Pagina della donna» è dedicata all'inchiesta sulle condizioni di vita delle raccogliatrici di olive:

UN ESERCITO DI DONNE SOTTO GLI ULIVI

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 330

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1957

LA CAMERA HA APPROVATO IL FAMIGERATO ART. 10 DELLA LEGGE SUI PATTI AGRARI

La D.C. ha scelto tra le masse contadine e gli agrari: il blocco clericico-fascista vota contro la giusta causa

Anche Pastore, Bonomi e i deputati delle ACLI hanno approvato il principio che gli agrari possono cacciare i contadini dalla terra senza motivo - I socialdemocratici e i repubblicani votano con le sinistre - La battaglia continuerà nel Parlamento e nel Paese

La confessione dell'on. Pastore

La DC ha compiuto ieri alla Camera l'atto più grave di questa legislatura. Con i voti dei suoi 260 deputati, uniti ai voti dei fascisti, dei monarchici, dei liberali, essa ha rinnegato la «giusta causa» permanente e stabilito il principio opposto: il principio secondo cui gli agrari potranno cacciare i contadini dalla terra senza alcun motivo, in virtù di un feudale diritto di proprietà inteso come arbitrario, contro il diritto contadino al lavoro e alla terra. Con ciò la DC ha compiuto una decisiva scelta di principio, politica e di classe.

La Democrazia cristiana ha ieri sera alla Camera approvato la giusta causa permanente nei contratti agrari. E per far ciò si è valsa dello appoggio dei deputati fascisti, monarchici e liberali i quali hanno fatto blocco con quelli clericali per respingere l'emendamento di Pastore. Pastore ha detto ieri due cose da non dimenticare: che la «giusta causa» permanente è una giusta rivendicazione, anche se oggi ha votato contro; che in questa legislatura non può essere approvata perché il Senato la respingerebbe come fece nel 1953, ma che nella prossima legislatura potrà essere riproposta. Perché non in questa legislatura, dunque? Perché, Pastore lo confessa, in questa Camera e in questo Senato la DC ha la grande maggioranza, la sua DC, ed è contrario alla «giusta causa» permanente.

Il risultato della votazione, alla quale hanno preso parte 533 deputati e che si è svolta per scrutinio segreto, è stato il seguente: favorevoli all'articolo 10 prevede nella formula: «dopo un anno quasi continuo di dieci ore. Appena alzato, il presidente ha fatto la consueta doccia, si è raso da sé ed ha consumato una normale colazione, insieme con la moglie». Il portavoce della Casa Bianca James Hagerty (entrato stanotte in gran fretta da Parigi, dove si era recato per predisporre i servizi stampa in vista del consiglio della NATO) ha addirittura scherzato con i giornalisti, dicendo che Eisenhower prende alla leggera la sua malattia e «si diverte» ogni volta che gli accade di impappinarsi sulle parole «più difficili e lunghe», a causa della lieve affezione che lo ha colpito.

Washington — Il vicepresidente Nixon (segnato con una freccia) mentre esce dalla Casa Bianca attorniato dai giornalisti.

La Camera ha cominciato a ribellare quando ha preso la parola il segretario della CISL, PASTORE (d.c.). Egli ha sostenuto che i deputati clericali avrebbero votato l'articolo 10 della legge (re-spingendo cioè gli emendamenti delle sinistre e dei repubblicani) per restaurare il principio della giusta causa permanente, perché la legge è giusta e positiva e la questione della giusta causa permanente può essere ripresentata alla prossima legislatura (votata a sinistra). Si gridò: «Sono dieci anni che i contadini aspettano! Perché si dovrebbe rinviare ancora una volta?». Pastore si è quindi pronunciato a sfavore dei lati positivi della legge, abbandonando in gran fretta il tema della giusta causa.

La Camera ha cominciato a ribellare quando ha preso la parola il segretario della CISL, PASTORE (d.c.). Egli ha sostenuto che i deputati clericali avrebbero votato l'articolo 10 della legge (re-spingendo cioè gli emendamenti delle sinistre e dei repubblicani) per restaurare il principio della giusta causa permanente, perché la legge è giusta e positiva e la questione della giusta causa permanente può essere ripresentata alla prossima legislatura (votata a sinistra). Si gridò: «Sono dieci anni che i contadini aspettano! Perché si dovrebbe rinviare ancora una volta?». Pastore si è quindi pronunciato a sfavore dei lati positivi della legge, abbandonando in gran fretta il tema della giusta causa.

La Camera ha cominciato a ribellare quando ha preso la parola il segretario della CISL, PASTORE (d.c.). Egli ha sostenuto che i deputati clericali avrebbero votato l'articolo 10 della legge (re-spingendo cioè gli emendamenti delle sinistre e dei repubblicani) per restaurare il principio della giusta causa permanente, perché la legge è giusta e positiva e la questione della giusta causa permanente può essere ripresentata alla prossima legislatura (votata a sinistra). Si gridò: «Sono dieci anni che i contadini aspettano! Perché si dovrebbe rinviare ancora una volta?». Pastore si è quindi pronunciato a sfavore dei lati positivi della legge, abbandonando in gran fretta il tema della giusta causa.

Lo sciopero dei braccianti. Un nuovo sciopero nazionale dei braccianti e salariati agricoli verrà effettuato nei giorni 2 e 3 dicembre. La decisione è stata presa ieri dal Comitato esecutivo della Federbraccianti dopo un'esame della situazione circa le rivendicazioni in materia di miglioramento delle prestazioni previdenziali e dell'aumento degli assegni familiari.

La sostituzione definitiva di Eisenhower con Nixon chiesta in alcuni ambienti del partito repubblicano

Alla Casa Bianca si continua tuttavia a sostenere che le condizioni del presidente non sono gravi - La firma di 12 documenti Non ancora deciso se sarà Nixon a rappresentare gli U.S.A. alla conferenza della NATO - Delicati problemi costituzionali

Washington, 27. — Le conseguenze politiche e costituzionali della malattia di Eisenhower (le conseguenze immediate, vogliamo dire, e quelle che è logico attendersi a brevissima scadenza) hanno determinato negli ambienti governativi americani un'atmosfera di profondo imbarazzo e di viva inquietudine.

Stamane, il primo bollettino medico della giornata affermava che «il presidente si è svegliato bene riposato, dopo un sonno quasi continuo di dieci ore. Appena alzato, il presidente ha fatto la consueta doccia, si è raso da sé ed ha consumato una normale colazione, insieme con la moglie». Il portavoce della Casa Bianca James Hagerty (entrato stanotte in gran fretta da Parigi, dove si era recato per predisporre i servizi stampa in vista del consiglio della NATO) ha addirittura scherzato con i giornalisti, dicendo che Eisenhower prende alla leggera la sua malattia e «si diverte» ogni volta che gli accade di impappinarsi sulle parole «più difficili e lunghe», a causa della lieve affezione che lo ha colpito.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

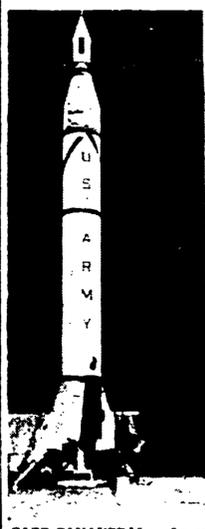
Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Il missile americano Jupiter cade "per difficoltà tecniche"



Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

Washington, 27. — Il dipartimento della Difesa americana ha annunciato che è stato lanciato dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) un missile «Jupiter». Il missile, però, a causa di difficoltà tecniche non ha compiuto interamente il volo prestabilito. L'annuncio non precisa la lunghezza del tragitto percorso dal missile, che ha una portata teorica di 2.500 km. «Jupiter» è il missile che, secondo gli attuali progetti statunitensi, dovrebbe portare in quota il futuro satellite americano.

NONOSTANTE LA D. C. E LE DESTRE, IL SENATO SANCISCE L'INCOMPATIBILITÀ Entro un mese Tupini dovrà scegliere tra la carica di sindaco e quella di senatore

Molti d.c. hanno votato contro le direttive - I fascisti hanno sostenuto il loro alleato del Campidoglio

Il senatore Tupini dovrà scegliere entro un mese se rimanere sindaco di Roma o conservare il seggio a Palazzo Madama. Il Senato ha ieri infatti approvato con 99 voti contro 77 le deliberazioni della Giunta delle elezioni che ha sancito la incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di senatore. Invano, per difendere Tupini, si è ricorreato in aula lo schieramento clericofascista esistente nel Consiglio comunale di Roma: l'Assemblea sovrana ha prevalso sugli interessi di parte in un voto a scrutinio segreto che ha permesso alle coscienze di esprimersi liberamente.

Il senatore Tupini dovrà scegliere entro un mese se rimanere sindaco di Roma o conservare il seggio a Palazzo Madama. Il Senato ha ieri infatti approvato con 99 voti contro 77 le deliberazioni della Giunta delle elezioni che ha sancito la incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di senatore. Invano, per difendere Tupini, si è ricorreato in aula lo schieramento clericofascista esistente nel Consiglio comunale di Roma: l'Assemblea sovrana ha prevalso sugli interessi di parte in un voto a scrutinio segreto che ha permesso alle coscienze di esprimersi liberamente.

Il senatore Tupini dovrà scegliere entro un mese se rimanere sindaco di Roma o conservare il seggio a Palazzo Madama. Il Senato ha ieri infatti approvato con 99 voti contro 77 le deliberazioni della Giunta delle elezioni che ha sancito la incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di senatore. Invano, per difendere Tupini, si è ricorreato in aula lo schieramento clericofascista esistente nel Consiglio comunale di Roma: l'Assemblea sovrana ha prevalso sugli interessi di parte in un voto a scrutinio segreto che ha permesso alle coscienze di esprimersi liberamente.

Il senatore Tupini dovrà scegliere entro un mese se rimanere sindaco di Roma o conservare il seggio a Palazzo Madama. Il Senato ha ieri infatti approvato con 99 voti contro 77 le deliberazioni della Giunta delle elezioni che ha sancito la incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di senatore. Invano, per difendere Tupini, si è ricorreato in aula lo schieramento clericofascista esistente nel Consiglio comunale di Roma: l'Assemblea sovrana ha prevalso sugli interessi di parte in un voto a scrutinio segreto che ha permesso alle coscienze di esprimersi liberamente.

Il dito nell'occhio

La difesa della razza. Sono i fascisti. Vanno Teodorani, sul Partito Italiano. Possiamo spingere fino ad affermare che i fascisti e i socialisti sono i due grandi partiti di massa. Questo è un errore. La vera difesa della razza, che non è un tipo a sé, va nell'atteggiamento morale che, assai spesso, nell'aspetto fisico.

La difesa della razza. Sono i fascisti. Vanno Teodorani, sul Partito Italiano. Possiamo spingere fino ad affermare che i fascisti e i socialisti sono i due grandi partiti di massa. Questo è un errore. La vera difesa della razza, che non è un tipo a sé, va nell'atteggiamento morale che, assai spesso, nell'aspetto fisico.

La difesa della razza. Sono i fascisti. Vanno Teodorani, sul Partito Italiano. Possiamo spingere fino ad affermare che i fascisti e i socialisti sono i due grandi partiti di massa. Questo è un errore. La vera difesa della razza, che non è un tipo a sé, va nell'atteggiamento morale che, assai spesso, nell'aspetto fisico.

La difesa della razza. Sono i fascisti. Vanno Teodorani, sul Partito Italiano. Possiamo spingere fino ad affermare che i fascisti e i socialisti sono i due grandi partiti di massa. Questo è un errore. La vera difesa della razza, che non è un tipo a sé, va nell'atteggiamento morale che, assai spesso, nell'aspetto fisico.